

→ **Tre ore** di Cdm per impostare l'agenda di lavoro dei prossimi tre mesi. All'uscita bocche cucite

Monti, la sfida dello sviluppo

Tre ore di Consiglio dei ministri per impostare la "fase due" del governo. Al termine bocche cucite dei professori. Monti soddisfatto per l'asta sui Bot: «L'Italia ce la farà, lo spread non mi preoccupa».

ANDREA CARUGATI
ROMA

I professori tengono le bocche cucite. Non una parola dal governo dopo oltre tre ore di Consiglio dei ministri, ieri a palazzo Chigi. Solo uno scarno comunicato con i provvedimenti di routine approvati, nulla a che fare con la "fase due" che dovrebbe rilanciare la crescita. Eppure di questo si è parlato, del dopo manovra, di come impostare l'agenda dei prossimi tre mesi che segnerà il successo o il fallimento dei professori.

La cautela è grande, come la paura di passi falsi, o il rischio di nuove esternazioni che possano scuotere una maggioranza già piuttosto nervosa, con il Pdl che ormai parla apertamente della cura Monti come di una terapia «che rischia di uccidere l'economia». E il Pd che insiste su alcuni dossier molto caldi, come la riforma delle pensioni da correggere per avere maggiore equità («Ci sono situazioni insostenibili», avverte Cesare Damiano) e la lotta all'evasione che «deve passare per un concordato con la Svizzera come hanno fatto Germania e Gran Bretagna». Tema su cui il ministro dei Rapporti con il Parlamento Giarda aveva già svincolato, definendo il percorso difficilmente praticabile.

C'è poi il fronte sindacale, forse ancor più bollente, dopo gli interventi sulle pensioni. E la necessità, per il governo, di verificare nel concreto gli effetti della manovra, sia sul fronte dei tagli che su quello delle risorse già sbloccate, come i 12,5 miliardi per le opere pubbliche resi disponibili dal Cipe a metà dicembre. Quella di ieri è stata una riunione dedicata all'analisi della situazione, e alla preparazione della conferenza stampa di fine anno di oggi, in cui Monti dovrà dare dei segnali di speranza e di rilancio a un Paese che, con la flessione degli acquisti natalizi, ha già dimostrato di essere in recessione e spaventato



Il premier Monti e la sua squadra durante il Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi

da un 2012 che inizia sotto i peggiori auspici.

E tuttavia Monti ieri ai ministri ha mostrato una certa dose di ottimismo. «Lo spread non mi preoccupa più di tanto», ha spiegato. «A novembre era agli stessi livelli, ma c'era un robusto sostegno della Bce ai titoli italiani che ora è venuto meno». Insomma, grazie alla manovra, è il ragionamento dei professori, ora l'Italia può affrontare i mercati con le proprie gambe.

SODDISFAZIONE PER I BOT

Il successo dell'asta dei Bot di ieri ha confermato l'ottimismo del premier, che ha espresso «soddisfazione». Anche se la prova del fuoco sarà il collocamento di Btp e Cct di oggi, nelle stesse ore in cui il premier terrà la sua conferenza stampa. «L'Italia ce la farà», è uno dei leit motiv ripetuti ai ministri, e dovrebbe essere il "mood" dell'attesa conferenza stampa di oggi. Monti ha chiesto rapidità, «entro gennaio» i primi provvedimenti per dare la scossa all'economia dovranno essere partoriti. I ministri si sono presentati ognuno con

un'agenda di proposte, alla fine, riferisce palazzo Chigi, «la condivisione» della road map del premier «è stata unanime».

La riforma del mercato del lavoro dovrebbe slittare alla primavera, dopo le tensioni che hanno accompagnato gli annunci della ministra Fornero sull'articolo 18 e il contratto unico. Mentre sul fronte delle liberalizzazioni l'urgenza è grande, nonostante i freni che arrivano dal Pdl. Così come sullo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione verso le imprese, uno dei fattori che secondo l'Anci ha più contribuito a innescare la recessione. Già si parla di un prossimo Cdm il 3 o 4 gennaio, per varare un primo pacchetto di liberalizzazioni, per trasporti pubblici, servizi postali, taxi e farmacie.

Uno dei roveli del premier e del ministro per lo Sviluppo è la carenza di risorse per sostenere la crescita. Per questo ieri hanno battuto sulla necessità di tagliare gli sprechi, accelerando il meccanismo della "spending review". Insomma, sui conti pubblici serve una nuova stretta. ♦

IL CORSIVO

BOICOTTARE LA LEGA

Pietro Spataro

Ormai non sanno più che cosa inventarsi. Travolti dal sacro furore dell'opposizione dura e pura i leghisti si comportano come pugili suonati che menano fendenti a casaccio. È con questa irrefrenabile pulsione che ieri un'eurodeputata del Carroccio, tal Mara Bizzotto, ha ospitato, sicuramente con soddisfazione, sul suo profilo Facebook la proposta di boicottare il discorso di fine anno del presidente della Repubblica. Ovviamente lo ha fatto senza risparmio di offese: Napolitano viene infatti considerato un traditore della Patria che ha agito incostituzionalmente e verso il quale va manifestata profonda indignazione. La signora Bizzotto,